Bologna

Zaki, il messaggio dal carcere in una lettera: «lo sto bene»

Ha rassicurato la famiglia sulle sue condizioni di salute Gli attivisti: «Non riceve quello che scrivono parenti e amici»

«Sono 'in buona salute e spero che tu sia in buona salute». Con queste parole in una lettera brevissima Patrick George Zaki dal carcere di Tora, alle porte del Cairo, ha provato a rassicurare i suoi familiari. Lo comunicano sui social gli attivisti di 'Patrick Libero', sottolineando che la famiglia è riuscita a mandargli del cibo, ma resta preoccupata «per la sua salute mentale», proprio a causa delle brevi parole e del suo tono formale.

Zaki, lo studente egiziano 29enne iscritto all'Università di Bologna, è in carcere in Egitto da sette mesi con accuse che annoverano anche la propaganda sovversiva e l'istigazione alla violenza. La settimana scorsa, sottolineano gli attivisti, la famiglia ha potuto vederlo e ha scoperto che il ragazzo invia regolarmente lettere ai suoi cari, ma soltanto due sono state recapitate. quelle in cui li rassicurava sul proprio benessere, mentre non ha ricevuto le tante lettere che gli sono state inviate da familiari e amici.

«Questa situazione nebbiosa si è prolungata – proseguono gli attivisti –, sia nelle visite che nella comunicazione, e ha contribuito al deterioramento dello stato mentale di Patrick, che non ha ricevuto nemmeno le let-



Lo studente Patrick Zaki

tere scritte con parole che avrebbero potuto rallegrarlo. Questo stato è diventato preoccupante per la sua famiglia e i suoi amici e non sappiamo quando finirà. Chiediamo di porre fine a queste condizioni di visita confuse e nebbiose, di comunicare correttamente fino alla prossima udienza e rinnoviamo la nostra richiesta per il suo rilascio».

RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTESTA

«Non avere contatti col mondo peggiora il suo stato mentale Anche lui deve poter comunicare»

IL CRAC

Monti Ascensori, in quattro a giudizio

Quattro rinvii a giudizio, otto patteggiamenti e una sentenza di non luogo a procedere per una ventina di posizioni, in gran parte per prescrizione. Si è conclusa così l'udienza preliminare sul crac di Monti Ascensori, azienda bolognese fallita nel 2011 con un buco di circa 40 milioni di euro, al centro di un'indagine della Finanza, coordinata dal pm Antonello Gustapane. leri pomeriggio il Gup Sandro Pecorella ha disposto il processo per l'ex socio di maggioranza Patrizio Colombarini, l'ex presidente del consiglio di sorveglianza Corrada Cariani, l'ex consigliere di gestione Alberto Fabbri e l'ex socio della società che sottoscriveva le relazioni di certificazione ai bilanci, Livio Mezzetti. I patteggiamenti, da un anno e sei mesi a un anno e nove mesi, riguardano otto imputati. Prosciolto un commercialista ferrarese per non aver commesso il fatto.

«Due agosto,dal governo'no' indegno»

Dopo il no del capo del Governo alla richiesta del Copasir di desecretare i documenti del lodo Moro e di Ustica, arriva la dura reazione dell'avvocato Gabriele Bordoni, difensore di Gilberto Cavallini, l'ex Nar condannato all'ergastolo per la strage del 2 agosto 1980. «L'indegna risposta negativa del Governo, nemmeno diretta, alle nostre istanze di accesso agli atti secretati sulle stragi di Ustica e di Bologna (che, dunque, una volta per tutte, abbiamo così prova che esistono) - chiosa - mi reca un senso di definitiva ripulsa verso questo sistema al quale personalmente non riconoscerò più alcuna legittimazione a rappresentare il nostro Paese». Il Copasir aveva inoltrato richiesta di desecretare le note del co-Ionnello Giovannone dal Libano, sul Lodo Moro e sulle stragi, al presidente Conte, «Come cittadino e come difensore - continua Bordoni - non ho altro modo per superare quello sbarramento, ma la Magistratura locale gli strumenti può trovare e deve servirsene, per dare un segnale di effettiva autonomia e di pari volontà di ricerca della verità su quelle vicende di orrore e di morte che qualcuno vuole ancora lasciare segrete per coprire chissà quali scenari e quali poteri». Se non «siamo tutti uniti in quella direzione, - chiude - non possiamo qualificarci né uomini liberi, né italiani rispettosi dei loro fratelli massacrati nel 1980».



Prodi scala lo Stelvio per beneficenza

Tra i protagonisti alla nona edizione della Maratona Alzheimer si inserisce Romano Prodi. Il professore ieri ha inforcato la sua bicicletta, è salito sullo Stelvio e ha regalato i km percorsi agli organizzatori dell'evento. Un regalo inaspettato, quasi incredibile. I chilometri percorsi si andranno ad aggiungere ai 700mila già totalizzati da podisti e ciclisti fin dalla prima edizione e contribuiranno a raggiungere l'obiettivo: un milione di chilometri, un milione tanti quanti sono gli ammalati di Alzheimer. Non si tratta solo di chilometri, ma dello spirito con cui l'ex premier ha affrontato la sua personale scalata, uno spirito in perfetta sintonia con quello della Maratona che intende promuovere uno stile di vita attivo e sano. «Sono stanco, ma il respiro ha retto benissimo - commenta a caldo Prodi -: lo avevo già fatto trenta anni fa, ma ci tenevo a ritornare. È stata una giornata bellissima». «Siamo grati e felici che il professore abbia voluto farci questo regalo», commenta Stefano Montalti, presidente della Fondazione.

+

IVONNE, ANNALISA e MICHELA appunciano che

Bruno Ferramosca MEDICO

è tomato felice da DOVE era giunto. I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 11,30 nella Chiesa di Santa Maria della Pietà.

Bologna, 6 Settembre 2020.

O.F. Franceschelli - Bologna - Tel. 051/227874

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Maria Michela Del Vecchio Ved. Pazzaglia

ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

to al suo dolore.

Un ringraziamento particolare e sentito al

Dott. LUCA LIBERATORE e alla moglie

Dott.ssa PAOLA GNUDI, per averla seguita quotidianamente con professionalità e

profonda umanità.

Bologna, 6 Settembre 2020.

O.F. Borghi, Bologna, t. 051 490039

Merce avariata, sequestro dei Nas

L'ispezione in un hotel e una gelateria del centro

Tredici padelle deteriorate e cinque chili di alimenti di origine animale con termine minimo di conservazione scaduto. È quanto sequestrato dai Nas

strato per essere distrutto. Dall'hotel arriva la risposta: «Al momento dell'ispezione il ristorante stava osservando la chiusura per ferie. Quanto alle sca-

VIA DELLE ARMI

«La ciclabile chiusa fino al 2021»

Il Quartiere Savena sta provvedendo ad «accertamenti tecnici e valutazioni economiche» per ripristinare la staccionata della ciclabile in via delle Armi, che affaccia sullo